



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONSO
Via Rosselle, 12 – 35040 PONSO
Tel. 0429-95095 Fax 0429/656781 C.F. 82006530289
e-mail: PDIC831009@istruzione.it - sito: www.ic-ponso.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PTOF 2016/19

ALLEGATO C

VADEMECUM INCLUSIONE BES



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
ISTITUTO COMPRESIVO DI PONSO
Via Rosselle, 12 – 35040 PONSO
Tel. 0429-95095 Fax 0429/656781 C.F. 82006530289
e-mail: PDIC831009@istruzione.it - sito: www.ic-ponso.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

anno scolastico 2016/2017

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

SOMMARIO

- PREMESSA pag. 3
- Alunni con bisogni educativi speciali pag. 4
- Normativa pag. 4
- Mappa BES pag. 5
- Strategie di intervento del nostro Istituto pag. 6
 - Piano annuale per l'inclusione (PAI) "
 - Piano triennale per l'offerta formativa (PTOF) "
- I soggetti che provvedono all'organizzazione delle azioni a favore dell'inclusione degli alunni con BES pag. 7
- I principi chiave dell'inclusione pag. 10
- Dall'integrazione all'inclusione pag. 11
- Metodologie favorevoli a una didattica inclusiva pag. 13

-
- Protocollo per l'inclusione scolastica degli **alunni diversamente abili** da pag. 23 a pag.
 - Allegati

-
- Protocollo per l'inclusione scolastica degli **alunni DSA** da pag. a pag.
 - Allegati

-
- Protocollo per l'inclusione scolastica degli **alunni con altri disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio** (socio-economico, comportamentale-relazionale, linguistico-culturale) da pag. a pag.

-
- Protocollo per l'accoglienza degli **alunni stranieri** da pag. a pag.

PREMESSA

Il PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES è un documento articolato e dinamico strutturato in più capitoli. Contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascun ordine di scuola.

L' "Inclusione" è un processo che afferma e mette ciascun alunno al centro dell'azione educativa affinché si senta parte integrante del contesto scolastico, sociale e culturale assicurando a tutti e a ciascuno il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva è necessario, non solo conoscere e valorizzare la realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni, ma anche costruire un percorso formativo attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti intende pertanto raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche inclusive condivise tra tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- assicurare all'alunno strumenti adeguati per raggiungere il proprio successo formativo e il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso d'istruzione e di formazione;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- fornire materiali e strumenti comuni per l'osservazione, la rilevazione e la progettazione del percorso formativo;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità degli studenti.

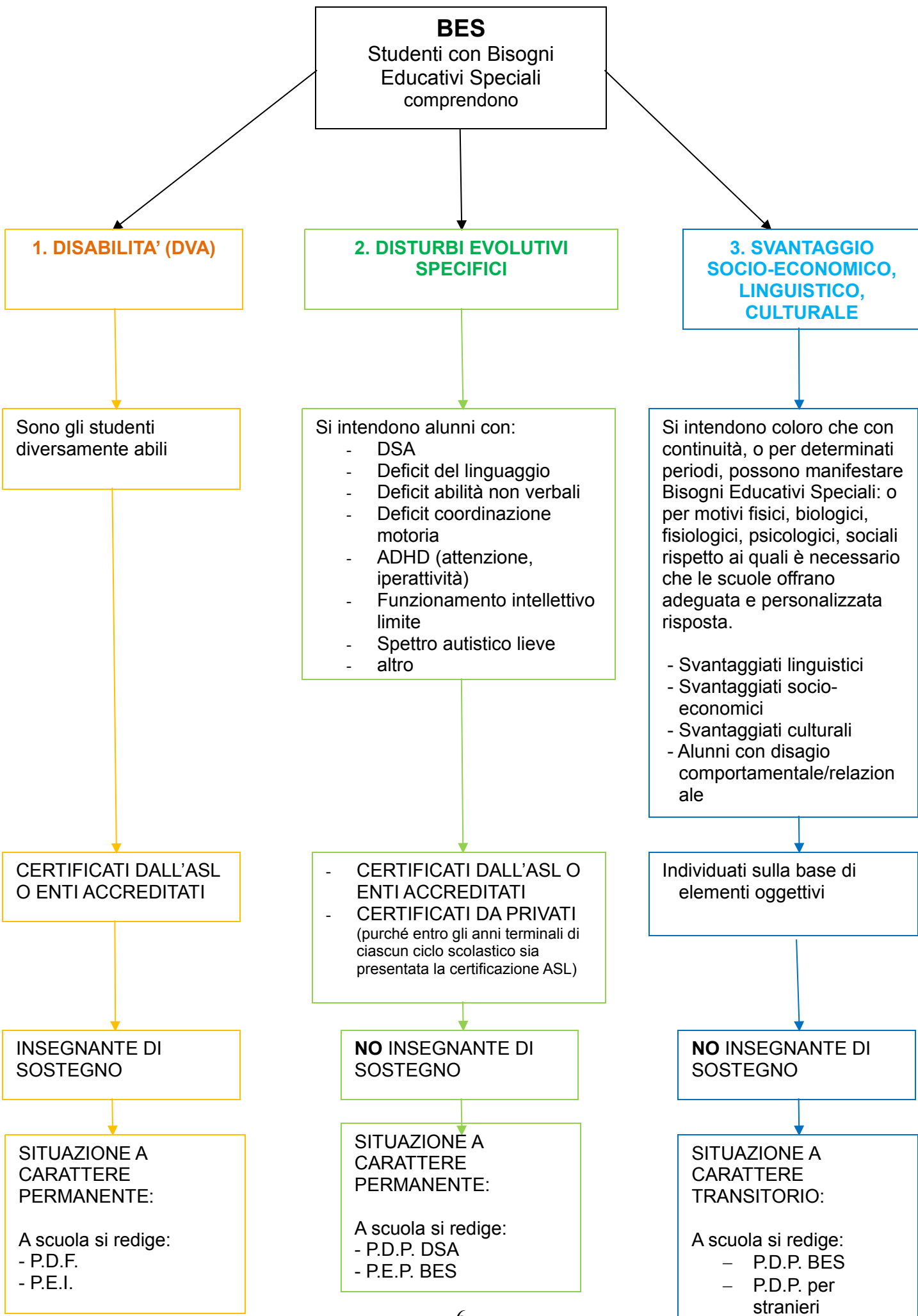
Questo documento, elaborato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti, è inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, nel PTOF di Istituto

Alunni con bisogni educativi speciali

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”
(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

NORMATIVA

2013	Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
	Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
2012	Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2011	Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA
	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011
2010	Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico
	Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
2006	Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
	Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002
2003	Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
2002	Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
2000	Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
1999	Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992
1998	Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
1994	Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
1992	Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
1948	Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana



STRATEGIE DI INTERVENTO DEL NOSTRO ISTITUTO

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

*“Scopo del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad **accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola 'per tutti e per ciascuno'**” (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).*

Il PAI, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi attuati, indirizza l'insieme delle azioni intraprese e predispone per l'anno successivo un lavoro maggiormente mirato all'incremento del livello di inclusività generale della scuola.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF), OGGI PTOF.

“...il Collegio dei docenti potrà provvedere ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.)”.

(Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità)

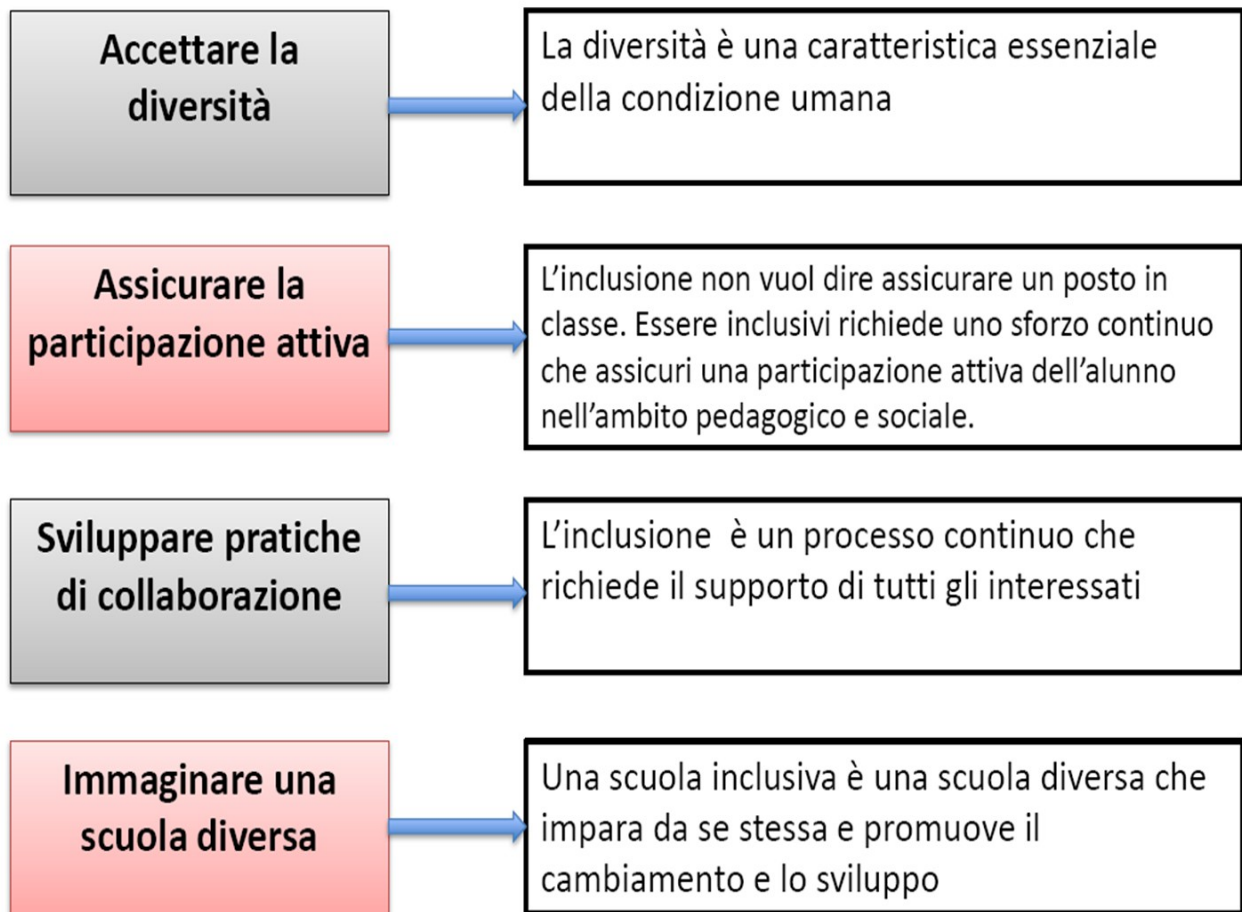
I SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Si veda la tabella sotto riportata

Soggetti coinvolti	Compiti e funzioni
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; - assegna i docenti di sostegno; - specifica le funzioni strumentali all'insegnamento e i requisiti per l'identificazione; - nomina docenti incaricati per lo svolgimento delle Funzioni Strumentali all'insegnamento "Coordinamento BES"; - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo; - promuove e valorizza progetti mirati; - convoca il GLI; - definisce, su proposta del Collegio dei docenti, il Piano Annuale per l'Inclusività; - si avvale della collaborazione del referente di Istituto (coordinatore alunni con BES).
Collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Delibera il Piano Annuale per l'Inclusione; - all'inizio di ogni anno scolastico delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI; - al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
Segreteria Didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi funzionale al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente scolastico; - predispone e aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendo PEI, PEDI, PDF, PDP, verbale degli incontri con l'equipe multidisciplinare e con la famiglia; - contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni; - consegna nuovo registro agli insegnanti di sostegno; - consegna le credenziali per l'accesso al registro elettronico (primaria e secondaria).
Referente di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con il Dirigente Scolastico per il coordinamento organizzativo dell'inclusione scolastica alunni con BES; - collaborazione con la Segreteria-Didattica: compilazione questionari, aggiornamento dati raccolta ed invio modulistica; - coordinamento gruppi: GLI, equipe di sostegno, gruppo inclusione; - partecipazioni incontri del CTI; - collaborazione con l'Equipe del territorio; - predisposizione materiali, supporto, tabulazione dati del PAI di Istituto; - supporto ai colleghi: modulistica rilevazione precoce dei

	casi sospetti di DSA.
GLI	<ul style="list-style-type: none"> – Settembre: propone gli obiettivi da perseguire con criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali e una nuova definizione del grado d’inclusività per tutti gli alunni BES con una valutazione dei punti di forza e criticità. – Maggio: verifica degli obiettivi e valutazione del livello di inclusività della scuola.
Equipe di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> – Accoglienza dei nuovi docenti; – condivisione di procedure, documenti e materiali specifici; – pianificazione di impegni; – confronto sulla realtà scolastica di riferimento e vari temi; – programmazione condivisa di buone prassi inclusive; – aggiornamento pagina web di Istituto.
Gruppo di lavoro sull’handicap operativo (GLHO)	<p>Partecipanti: insegnante di sostegno, insegnante della classe, operatore socio-sanitario (se presente), Dirigente Scolastico o insegnante vicaria, genitori dell’alunno, specialisti del servizio di neuropsichiatria infantile o del centro medico-riabilitativo presso cui l’alunno è seguito.</p> <p>Incontri: generalmente 2 volte all'anno</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottobre-novembre: compilazione PEI • maggio: <ul style="list-style-type: none"> α. verifica finale del PEI β. P.D.F. compilato obbligatoriamente a conclusione della scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

I principi chiave dell'inclusione



La vera sfida non è quella
di cogliere ed accettare le differenze,
ma quella di creare un ambiente di apprendimento,
nella diversità, che sia significativo per tutti.

Si tratta di costruire una scuola atta a formare
cittadini empatici, flessibili, aperti alle diversità,
capace di coltivare al massimo grado,
in ultima istanza, l'umanità di ciascuno.

(M. C. Nussbaum, *Coltivare l'umanità. I classici, il multiculturalismo, l'educazione contemporanea*, Carocci editore, Roma, 1999)

DALL' INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

L'integrazione a scuola può dirsi riuscita quando la diversità dell'alunno diversamente abile è vissuta come **risorsa** e quando tutte le parti in causa (docenti, genitori, organi collegiali, specialisti dei servizi sociali e sanitari, operatori degli enti locali, educatori, compagni) cooperano per lo sviluppo di un **progetto di vita** che permetta all'alunno certificato di sfruttare tutte le sue potenzialità.

✓ **INTEGRAZIONE** significa «rendere completo».

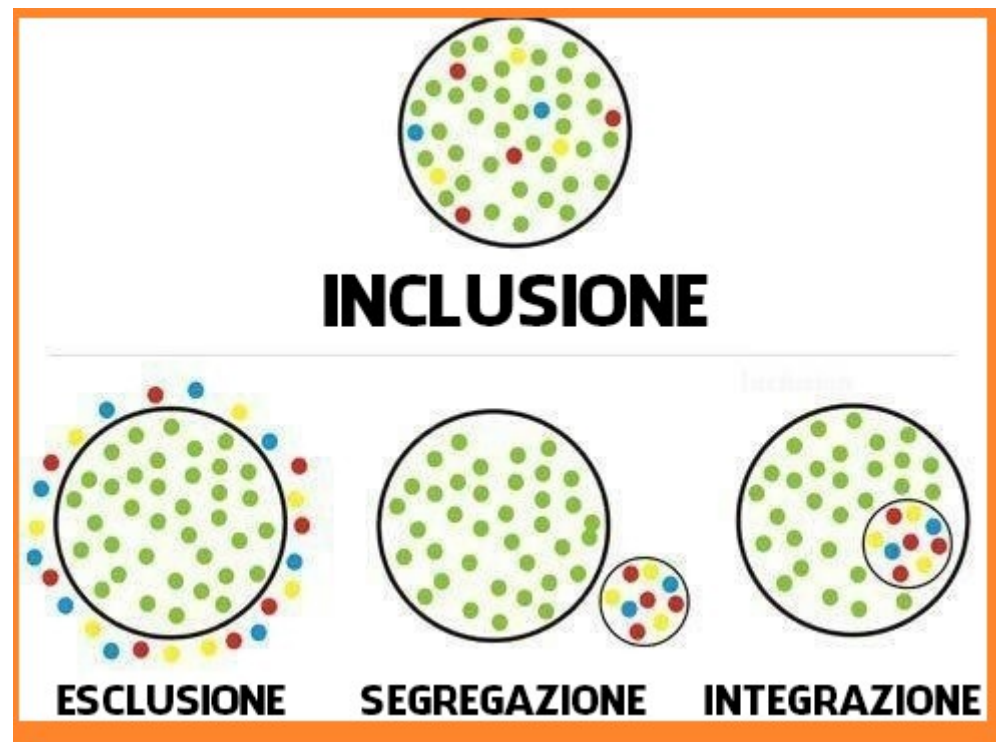
L'obiettivo dell'inserimento come **integrazione** dei bambini con disabilità è la **normalizzazione-assimilazione**.

✓ **INCLUSIONE** significa «racchiudere dentro».

L'obiettivo dell'**inclusione** è l'attenzione e il rispetto di tutte le differenze e superare le barriere che impediscono la partecipazione al processo educativo e all'apprendimento.

	Approccio tradizionale/integrato	Approccio inclusivo
Educabilità degli studenti	Vi è una gerarchia di abilità cognitive in cui gli studenti vanno collocati	Ogni studente ha potenzialità illimitate di apprendimento
Definizione del contesto	Collocazione in un programma speciale	Creazione di un ambiente accogliente e di supporto all'apprendimento
Risposte della scuola	Il sostegno all'apprendimento serve a colmare le lacune del singolo studente	Il sostegno all'apprendimento viene effettuato revisionando il curriculum e sviluppando l'attenzione educativa in tutta la scuola
Teoria della competenza nell'insegnamento	La competenza del docente si basa sul possesso della conoscenza di tematiche specifiche	La competenza del docente si basa sul promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
Modello curricolare	Ai meno capaci va offerto un curriculum alternativo	A tutti gli studenti va offerto un curriculum comune
Visione dell'intervento	L'intervento è centrato sull'alunno in funzione della classe	L'intervento è centrato sulla classe in funzione dell'alunno
Modalità di valutazione	La valutazione dell'alunno è fortemente dipendente dallo specialista	La valutazione è frutto di un esame dei fattori di insegnamento e apprendimento non solo specialistici
Risultati attesi	Orientamento a diagnosticare e prescrivere i risultati	Orientamento ad acquisire competenze collaborative e diffuse
Spiegazione dei fallimenti educativi	La causa delle difficoltà di apprendimento è nelle carenti capacità dell'alunno	La causa delle difficoltà di apprendimento risiede in un'elaborazione del curriculum non sufficientemente adeguata

METODOLOGIE FAVORENTI LA DIDATTICA INCLUSIVA E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI



Metodologie favorevoli a una didattica inclusiva	Azioni a livello d'istituto e di plesso	Azioni a livello di classe	Efficacia delle metodologie proposte
<i>CREARE un clima di accettazione e rispetto della diversità</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Organizzare uscite che tengano conto delle "situazioni speciali" esistenti (dare sempre un'alternativa capace di includere anche il diversamente abile); – Organizzare eventi (teatro, cinema...) che contemplino il tema della diversità (in generale o in maniera specifica); – Organizzare incontri con personale qualificato esterno o associazioni cooperanti nel mondo specifico della diversità/disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> – Essere attenti alla qualità delle relazioni della classe. – Fare in modo che l'alunno condivida, il più possibile, le stesse attività dei compagni. – Quando sussistono o si creano le condizioni, fare in modo che l'alunno rimanga in classe il maggior tempo possibile (disabilità grave). 	Facilitano il processo di inserimento ed integrazione e offrono a tutti gli alunni stimoli formativi diversi.
<i>ORGANIZZARE gli spazi, strumenti e materiali</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Individuare le aule la cui accessibilità sia consona alla disabilità esistente e/o segnalare gli adeguamenti che si rendono necessari. – Predisporre libri, dvd, cd-rom specifici e tecnologie adeguate (LIM, lavagne luminose, proiettori, computer) 	<ul style="list-style-type: none"> – Organizzare la disposizione dell'aula, dei banchi e dei sussidi, tenendo conto delle diverse esigenze. 	

INDIVIDUARE <i>obiettivi di contatto tra curricolo della classe e competenze dell'alunno</i>		<ul style="list-style-type: none"> – Scegliere l'obiettivo curricolare standard destinato a tutti gli alunni e poi avviare il percorso di adattamento (vedi l'azione successiva, quella dell'adattare). 	Permette agli alunni con disabilità cognitiva di condividere alcuni obiettivi della classe e di partecipare ai momenti significativi.
ADATTARE <i>gli obiettivi e i materiali curando:</i> <i>Accessibilità</i> <i>Facilitazione</i>	Predisporre gli acquisti necessari per l'accessibilità alla didattica.	<ul style="list-style-type: none"> – Rendere gli obiettivi curricolari accessibili con l'uso di codici e/o modalità diverse (registrazione audio dei testi, cards per alunni con sordità, uso di C.A.A., lingua dei segni strumenti in Braille) – Usare <i>tecnologie</i> motivanti (LIM; software) e <i>contesti</i> didattici interattivi (cooperative learning, tutoring, laboratori). 	<u>Accessibilità e facilitazione</u> : risultano efficaci per alunni con disabilità sensoriale e motoria , permettono la condivisione degli obiettivi del gruppo classe.

<p><i>Semplificazione</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> - Intervenire sul lessico per rendere il compito più comprensibile. - Ridurre la complessità concettuale attraverso materiali più semplici e/o modificando modalità e regole di lavoro 	<p><u>Semplificazione:</u> risulta efficace per gli alunni con disabilità psicofisica perché non elimina concetti e contenuti ma li rende comprensibili</p>
<p>SVILUPPARE <i>L'apprendimento cooperativo</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> - Inserire, nella programmazione delle singole discipline, alcune attività didattiche in modalità di apprendimento cooperativo. - Analizzare il gruppo classe dal punto di vista delle competenze individuali e delle relazioni interpersonali. - Organizzare con gli alunni attività di studio di gruppo e produzione di gruppo. 	<p><u>L'apprendimento cooperativo:</u> stimola l'apprendimento attraverso l'integrazione di conoscenze, abilità e competenze diverse;</p> <p><u>Il tutoring:</u> aiuta</p>

		modalità di apprendimento.	
<p>INDIVIDUALIZZARE <i>la didattica</i></p> <p><i>Docente sostegno / alunno</i></p> <p><i>Docente classe / alunno</i></p> <p><i>Alunno tutor / alunno con BES</i></p>		<p>La didattica individuale sarà effettuata in rapporto uno a uno o in gruppi ristretti, non necessariamente in spazi esterni alla classe, con le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Consolidare gli apprendimenti acquisiti – Promuovere l'acquisizione di nuovi obiettivi – Semplificare attività – Rinforzare obiettivi conosciuti – Facilitare il compito mediante la relazione tra pari 	<p>Efficace per l'acquisizione delle competenze minime e il consolidamento degli apprendimenti.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> – Acquisire conoscenze/abilità non possedute 	
<p>FAVORIRE <i>l'apprendimento significativo</i></p>		<p>Proporre le attività didattiche con modalità che rendano l'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> – Attivo: “learning by doing” (imparare facendo) – Costruttivo: con momenti di riflessione sulle attività svolte – Cooperativo: lavorando a 	<p>Efficace perché l'alunno è protagonista attivo del proprio apprendimento</p> <p>Efficace perché integra le conoscenze pregresse con le nuove</p> <p>Favorisce la collaborazione sociale e la comunicazione interpersonale (dialogo-negoziazione)</p> <p>Aumenta la motivazione ad apprendere perché</p>

		<p>coppie e in piccoli gruppi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autentico: proponendo attività collegate a situazioni concrete - Intenzionale: realizzando attività proposte dagli alunni 	<p>fortemente contestualizzato</p> <p>Efficace perché gli alunni autogiustificano l'impegno necessario al raggiungimento dell'obiettivo</p>
<p>MODIFICARE <i>le strategie in itinere</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare lo stile di insegnamento allo stile di apprendimento. - Attuare valutazioni periodiche 	<p>Favorisce una didattica flessibile che si adatta alle esigenze dell'alunno.</p>

		<p>delle programmazioni individualizzate (PEI - PDP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se necessario, modificare in itinere gli obiettivi della programmazione individualizzata 	
<p><i>FAVORIRE la creazione di reti (scuola -famiglia- territorio- specialisti)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formare il gruppo GLI con componenti appartenenti ai vari ordini di scuola dell'Istituto. - Programmare incontri periodici del GLI. - Partecipare agli incontri ed alle iniziative proposte dal CTI - Individuare le figure referenti per facilitare il passaggio delle informazioni - Conoscere le risorse per l'integrazione presenti nel territorio (associazioni, volontariato ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Convocare, ad inizio e fine anno scolastico, il gruppo GLHO (operativo) per condividere il PEI ed il PDF degli alunni diversamente abili - Condividere con il team docenti PEI e PDP verificando e monitorando il funzionamento delle programmazioni individualizzate - Mantenere contatti regolari con gli specialisti e le famiglie 	<p>Favorisce la realizzazione delle programmazioni individualizzate e quindi l'integrazione.</p>

